

Consiglio per le questioni relative alla povertà in Svizzera

Piano per la fase pilota 2026–2028

1. Una voce da e per le persone con esperienza di povertà	1
2. Sviluppo di una proposta di consiglio per le questioni relative alla povertà	2
3. Obiettivi, funzionamento e impatto del Consiglio	3
4. Struttura dell'organizzazione	4
5. Prima costituzione del gruppo di coordinamento e reclutamento dei membri del Consiglio	6
6. Fase pilota 2026–2028	7
7. Associazione	7
8. Calendario	9
9. Fabbisogno finanziario	9
10. Allegati	11

1. Una voce da e per le persone con esperienza di povertà

In Svizzera la povertà è una realtà costante. Circa 700 000 persone sono povere e 1,4 milioni a rischio di povertà¹. Tuttavia, le voci delle persone con esperienza di povertà rimangono spesso inascoltate nel dibattito politico. Le persone interessate subiscono limitazioni alla loro partecipazione sociale, vengono stigmatizzate e spesso non hanno accesso ai processi decisionali politici che le riguardano direttamente.

La partecipazione politica delle persone con esperienza di povertà può produrre effetti positivi in diversi modi, permettendo loro di rappresentare direttamente i propri interessi e di apportare quale risorsa le proprie conoscenze acquisite per esperienza. Completando e combinando le conoscenze specialistiche del mondo politico, dell'Amministrazione e della società civile con le conoscenze acquisite per esperienza delle persone colpite dalla povertà, è possibile sviluppare impulsi concreti e sostenibili per la prevenzione e la lotta contro la povertà. Il mondo politico e l'Amministrazione traggono beneficio dal fatto che le misure possono così essere concepite in modo più realistico ed efficace. Uno dei partecipanti a un workshop nella fase di genesi del progetto l'ha illustrato bene: «Soltanto chi sa cosa significhi essere poveri perché l'ha vissuto in prima persona può concepire e proporre soluzioni efficaci per i diretti interessati»². Inoltre, la partecipazione visibile delle persone interessate contribuisce a rimuovere il tabù dalla povertà e sensibilizzare la società sulle sue cause e conseguenze.

Il Consiglio per le questioni relative alla povertà (di seguito «Consiglio») è una struttura di partecipazione permanente che svolge un ruolo di precursore in Svizzera. Rafforza la partecipazione politica delle persone con esperienza di povertà e fornisce impulsi innovativi per la

¹ Ufficio federale di statistica, [Tasso di povertà stabile intorno all'8% nel 2023](#), 2025.

² Chiapparini et al. 2024 (Piano), pag. 14.

prevenzione e la lotta contro la povertà. Il progetto è stato elaborato nell'ambito di un processo partecipativo svolto congiuntamente, sull'arco di diversi anni, da persone con esperienza di povertà, decisori politici e specialisti.

2. Sviluppo di una proposta di consiglio per le questioni relative alla povertà

Negli ultimi anni, le persone con esperienza di povertà e le organizzazioni di diretti interessati hanno ripetutamente auspicato la rappresentanza dei loro interessi e la possibilità di avere voce in capitolo nella politica. In altri Paesi esistono già progetti per coinvolgere le persone con esperienza di povertà nella definizione della politica di lotta alla povertà. Uno studio condotto nell'ambito della Piattaforma nazionale contro la povertà ha messo in luce come finora i progetti di partecipazione in Svizzera siano stati condotti sporadicamente a livello locale³. Ha inoltre constatato che gli effetti positivi della partecipazione si manifestano però in modo particolare nelle strutture continuative e stabili. In questo contesto, la Piattaforma nazionale contro la povertà ha avviato un processo partecipativo per sviluppare una base concettuale per una struttura di partecipazione permanente in Svizzera.

Tra il 2022 e il 2024, oltre 50 persone con esperienza di povertà provenienti da tutta la Svizzera hanno partecipato a gruppi di feedback, workshop e riunioni nell'ambito di un processo ampiamente sostenuto, accompagnate da un gruppo interdisciplinare⁴. Il gruppo dei partecipanti era caratterizzato da un'ampia gamma di conoscenze acquisite per esperienza e vissuti personali diversi. Oltre a queste persone, specialisti del mondo politico, dell'Amministrazione, del lavoro sociale e del settore scientifico hanno partecipato con funzione consultiva. Grazie a quest'ampia partecipazione, il processo e i risultati hanno acquisito profondità materiale, legittimità democratica e un'elevata compatibilità a livello istituzionale. Dal processo è scaturita una proposta concreta di consiglio per le questioni relative alla povertà.

Nel dicembre del 2024, il Consiglio federale ha preso atto della proposta. Nel suo rapporto ha indicato le possibilità di partecipazione delle persone interessate come uno dei quattro elementi centrali degli sforzi a livello nazionale per migliorare la politica di lotta alla povertà⁵. I primi due elementi, il monitoraggio della povertà a livello nazionale e lo sviluppo di una strategia nazionale, sono sotto l'egida della Confederazione. Il terzo elemento, la Piattaforma nazionale contro la povertà, è sostenuta congiuntamente da Confederazione, Cantoni, Comuni e società civile. Il Consiglio dovrà essere finanziato principalmente dalla società civile. La Piattaforma nazionale contro la povertà coordina la costituzione del Consiglio fino all'inizio della fase pilota nel 2026.

Nel 2025, per la preparazione della fase pilota, la Piattaforma nazionale contro la povertà ha intrapreso le seguenti attività:

- richieste di finanziamento alle fondazioni;
- chiarimento della futura forma giuridica del Consiglio (workshop del 26.6.2025);
- precisazione di vari aspetti concettuali e organizzativi (workshop partecipativo del 10.9.2025).

Al workshop del 10 settembre 2025 hanno partecipato 30 persone con esperienza di povertà e 10 specialisti provenienti dall'Amministrazione, dalle ONG e dalle associazioni professionali

³ Chiapparini et al. 2020.

⁴ Chiapparini et al. 2024 (rapporto integrale), pagg. 5–10.

⁵ Dipartimento federale dell'interno 2024.

che erano già stati coinvolti nella precedente elaborazione del progetto⁶. I partecipanti hanno discusso questioni relative all'organizzazione, al funzionamento e alla forma giuridica del Consiglio, alla procedura di reclutamento e alle prossime fasi. Le persone con esperienza di povertà hanno deliberato sui temi centrali tramite una votazione.

In una fase successiva inizierà la procedura di reclutamento per gli organi operativi del Consiglio, l'istituzione di una segreteria e la fondazione dell'associazione. Il lancio ufficiale del Consiglio è previsto nella prima metà del 2026 con un evento pubblico (v. cap. 8. «Calendario»).

3. Obiettivi, funzionamento e impatto del Consiglio

Il Consiglio intende rafforzare durevolmente la partecipazione politica delle persone con esperienza di povertà in Svizzera e far sentire la loro voce nei processi decisionali. Si tratta di un progetto con una funzione di modello che consente di integrare le conoscenze acquisite per esperienza delle persone interessate nello sviluppo e nell'attuazione di misure di politica di lotta alla povertà. Funge da interlocutore principale per le questioni relative alla povertà e promuove un dialogo costante tra le persone con esperienza di povertà e il mondo politico, l'Amministrazione e la società civile.

Nel corso del processo di sviluppo, i partecipanti hanno definito i seguenti obiettivi centrali del Consiglio:

1. I decisori del mondo politico, dell'Amministrazione e della società civile consultano il Consiglio in merito alle questioni relative alla prevenzione e alla lotta contro la povertà.
2. Il Consiglio sottopone ai decisori proposte di miglioramento nell'ambito della prevenzione e della lotta contro la povertà.
3. Il Consiglio partecipa alle decisioni politiche e le influenza.
4. Il Consiglio promuove il dialogo tra le persone con esperienza di povertà e altri attori (mondo politico, Amministrazione, responsabili di istituzioni, specialisti ecc.).
5. Il Consiglio sensibilizza e mobilita l'opinione pubblica al fine di cambiare l'atteggiamento e i pregiudizi nei confronti della povertà.

Per raggiungere questi obiettivi, i membri del Consiglio devono essere rappresentati negli organi e nei gruppi di lavoro per la prevenzione e la lotta alla povertà al livello della politica, dell'Amministrazione, della società civile e della ricerca, ad esempio nell'elaborazione della strategia nazionale di lotta contro la povertà. Il Consiglio elabora inoltre pareri e posizioni su temi e dibattiti importanti inerenti alla politica di lotta alla povertà e li diffonde, ad esempio, tramite comunicati stampa e convegni. Attraverso l'organizzazione di eventi di rete, il Consiglio promuove inoltre un dialogo regolare con attori rilevanti del mondo politico, dell'Amministrazione e della società civile, nonché con un'ampia fascia di persone con esperienza di povertà. Occasionalmente il Consiglio può incontrarsi e collaborare con i decisori politici e gli specialisti. Il funzionamento concreto e i temi prioritari della collaborazione nell'ambito della messa in rete e con i partner vengono definiti e sviluppati ulteriormente dai membri del Consiglio durante la fase pilota.

La fase pilota si concentra principalmente sul livello nazionale, al fine di riunire le risorse e le attività. Trattandosi di un progetto pionieristico a livello nazionale, il Consiglio potrà tuttavia estendere la propria influenza anche al livello regionale. Una partecipante al processo di sviluppo del Consiglio l'ha sottolineato: «Una struttura di partecipazione continua a livello nazionale potrebbe avere un effetto motivante sulle iniziative locali in materia di politica di lotta alla povertà, che potrebbero così essere rafforzate. Anche il lobbismo della politica sociale ne

⁶ L'allegato II fornisce un elenco esaustivo.

trarrebbe sicuramente beneficio»⁷. Grazie alla partecipazione sistematica dei diretti interessati nel Consiglio, le loro esperienze emergono e acquisiscono efficacia politica, la qualità delle misure di politica di lotta alla povertà migliora e le strutture partecipative dell'Amministrazione e della politica vengono consolidate durevolmente.

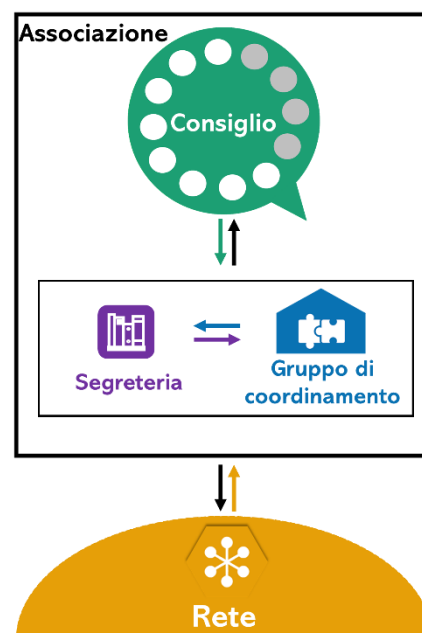
4. Struttura dell'organizzazione

L'organizzazione del Consiglio comprende quattro elementi centrali: Consiglio, segreteria, gruppo di coordinamento e rete (v. figura). Questa struttura organizzativa si basa sul piano iniziale, che negli ultimi mesi è stato rielaborato e ampliato e successivamente concretizzato e convalidato dai diretti interessati in occasione del workshop partecipativo del 10 settembre 2025.

Consiglio

Il Consiglio è il fulcro e svolge attività di carattere materiale e politico. È composto come segue:

- da otto a dodici persone con esperienza di povertà che, in qualità di membri con potere decisionale, decidono in merito all'attività e all'indirizzo generale del Consiglio;
- circa cinque specialisti con funzione consultiva che apportano le loro conoscenze specialistiche e le loro reti di contatti.



Questa doppia composizione deriva dal desiderio esplicito delle persone coinvolte nel processo di sviluppo che il Consiglio riunisca conoscenze acquisite per esperienza e conoscenze specialistiche. Ciò permette di sviluppare una comprensione reciproca e sostenere la compatibilità delle posizioni elaborate. L'influenza del Consiglio è ulteriormente rafforzata dalla funzione degli specialisti come apripista e dalla loro rete di contatti nella politica, nell'Amministrazione, nella società civile e nell'economia. Il diritto di voto rimane tuttavia riservato ai membri con esperienza di povertà.

Per rappresentare la varietà delle situazioni di povertà in Svizzera, si presta particolare attenzione all'eterogeneità dei membri del Consiglio con esperienza di povertà. Si tiene anche conto del sesso e dell'età, dei diversi contesti e percorsi di vita, dei contesti sociali e culturali, dei percorsi formativi e della provenienza regionale. Questa rappresentazione della diversità mira a garantire che il Consiglio sia percepito come un organo legittimo che rappresenta una base più ampia possibile di persone con esperienza di povertà. Gli specialisti devono provenire da settori diversi (socialità, formazione, integrazione, politica, economia, diritto) e da livelli statali diversi (Confederazione, Cantoni, Città/Comuni) (v. allegato III per un elenco dei criteri per la composizione del Consiglio e dei requisiti per i membri del Consiglio).

Oltre a questi criteri per la composizione del Consiglio, al workshop del 10 settembre 2025 sono stati concretizzati anche i requisiti per i futuri membri del Consiglio: ad esempio, disporre di tempo sufficiente, saper comunicare in tedesco o francese ed essere disposti a rappresentare attivamente il Consiglio. I membri con esperienza di povertà devono essere in grado di collegare le proprie esperienze di povertà con prospettive collettive e strutturali sul tema della povertà. In qualità di membri con funzione consultiva, gli specialisti devono disporre di una

⁷ Fabian Saner 2025, pag. 192 (traduzione).

buona rete di contatti nella società civile, nell'Amministrazione e nel mondo politico, nonché di risorse per le pubbliche relazioni.

Per la partecipazione alle riunioni, i membri del Consiglio ricevono un gettone di presenza di 200 franchi e il rimborso delle spese di viaggio. Se del caso, possono essere coperte anche le spese per la custodia dei figli e l'assistenza ai familiari. L'ammontare e la forma delle indennità e le modalità di pagamento potranno essere ancora discussi e adeguati nel corso delle tappe successive.

Segreteria

La segreteria sostiene il Consiglio dal punto di vista metodologico e amministrativo. Organizza le riunioni, si occupa della moderazione e garantisce la comunicazione interna. Inoltre, accompagna i membri del Consiglio nelle loro attività, li sostiene nelle pubbliche relazioni, gestisce il sito Internet e si occupa delle finanze e delle spese. Funge da interlocutore di riferimento per contatti e informazioni, organizza corsi di formazione continua in caso di bisogno e introduce i nuovi membri alle procedure. Si occupa anche di organizzare e coordinare eventi. La segreteria lavora a stretto contatto con il gruppo di coordinamento e partecipa alle sue riunioni. In questo modo garantisce l'attuazione professionale delle decisioni e il funzionamento costante del Consiglio. La segreteria è composta da una persona con le necessarie conoscenze specialistiche e acquisite per esperienza in materia di attività gestionali e associative, nonché di capacità metodologiche e doti comunicative per sostenere il Consiglio. Dispone di esperienze approfondite in progetti di partecipazione con persone con esperienza di povertà. Per la segreteria sono previsti 0,7 posti in equivalenti a tempo pieno.

Gruppo di coordinamento

Il gruppo di coordinamento costituisce il comitato direttivo dell'associazione (v. cap. 7. «Associazione»). Gestisce dietro le quinte le basi organizzative, permettendo al Consiglio di concentrarsi pienamente sull'attività materiale. Il gruppo di coordinamento gestisce il personale della segreteria. Con il sostegno di quest'ultima, è responsabile per la pianificazione delle finanze e l'attività associativa, che comprende l'elaborazione del rapporto annuale e l'organizzazione dell'assemblea annuale. Rientrano nei suoi compiti straordinari per la fase di costituzione la ricerca e la selezione dei membri del Consiglio, la fondazione dell'associazione e la prima assunzione del personale della segreteria.

Il gruppo di coordinamento è composto da cinque membri. Durante il workshop del 10 settembre 2025 è stato stabilito che almeno due di questi devono avere esperienza di povertà. Così si previene il rischio di un'influenza eccessiva del gruppo di coordinamento nei confronti del Consiglio. Nella costituzione del gruppo di coordinamento si presta particolare attenzione anche alla varietà in termini di lingua, provenienza regionale, sesso e ambito di lavoro (Amministrazione, ONG, economia privata).

I membri del gruppo di coordinamento devono disporre delle competenze amministrative e strategiche in relazione alla direzione dell'associazione e della raccolta di fondi. Nella fase pilota e oltre, il gruppo di coordinamento svolge un ruolo importante in qualità di comitato direttivo dell'associazione. Deve infatti costituire il Consiglio e garantirne il funzionamento a lungo termine e il finanziamento (v. allegato IV per un elenco dei criteri per la composizione del gruppo di coordinamento e dei requisiti per i suoi membri).

I membri del gruppo di coordinamento hanno diritto a un gettone di presenza di 200 franchi e, se del caso, possono richiedere il rimborso delle spese di viaggio e di custodia dei figli o di assistenza ai familiari.

Rete

La rete costituisce la base dell'organizzazione del Consiglio. Da un lato, è costituita da persone con esperienza di povertà che sostengono il Consiglio con le loro conoscenze acquisite per esperienza e il loro impegno, fornendo spunti e riscontri sul lavoro politico, partecipando agli incontri annuali o svolgendo compiti modesti. La rete rafforza quindi la legittimità del Consiglio e la precisione della sua attività sul piano materiale creando una vicinanza alla quotidianità e alla situazione delle persone rappresentate. Inoltre, da questa cerchia è possibile reclutare nuovi membri per il Consiglio. In questo modo si garantisce la continuità del Consiglio.

Dall'altro lato, anche le istituzioni e gli specialisti possono far parte della rete sostenendo il Consiglio a livello concettuale o finanziario, mettendo a disposizione le loro competenze o collaborando occasionalmente con esso. In questo modo contribuiscono a far conoscere il Consiglio e concorrono alla sua stabilità ed efficacia. Le organizzazioni che forniscono sostegno vengono rese visibili in modo adeguato (p. es. sul sito Internet o attraverso un marchio).

5. Prima costituzione del gruppo di coordinamento e reclutamento dei membri del Consiglio

A seguito del workshop del 10 settembre 2025, i partecipanti finora coinvolti sono stati informati dalla Piattaforma nazionale contro la povertà sulle future possibilità di partecipazione nel gruppo di coordinamento e nel Consiglio. La Piattaforma nazionale contro la povertà ha accettato fino a metà ottobre 2025 le manifestazioni d'interesse per il gruppo di coordinamento e ha chiarito la partecipazione del personale delle organizzazioni partner. Infine, istituirà il gruppo di coordinamento secondo i criteri stabiliti nel workshop del 10 settembre 2025 in merito ai requisiti e alla composizione. Il gruppo di coordinamento ha iniziato la propria attività nel novembre del 2025 e si occuperà del reclutamento dei membri del Consiglio per la fase pilota.

La Piattaforma nazionale contro la povertà sostiene la fase costitutiva con risorse di personale e con un mandato esterno per lavori di segreteria fino all'istituzione della segreteria del Consiglio da parte del gruppo di coordinamento nella primavera del 2026.

Il processo di reclutamento per il Consiglio inizia con due eventi informativi pubblici (il 24.11.2025 in tedesco e il 1.12.2025 in francese), che consentono alle persone interessate di informarsi sui contenuti e sulle condizioni quadro della partecipazione come membri del Consiglio nonché sulla candidatura. Le candidature sono aperte dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026. Il processo di candidatura è stato definito dai partecipanti al workshop del 10 settembre 2025 (v. allegato V per i relativi criteri) e deve essere il più accessibile possibile. Le candidature devono essere presentate tramite un modulo che può essere compilato per iscritto o per telefono. Le persone interessate possono ricevere assistenza per la compilazione del modulo da parte dei membri della rete. La Piattaforma nazionale contro la povertà riceve le candidature e le inoltra al gruppo di coordinamento. Il gruppo di coordinamento esamina e valuta le candidature, conduce colloqui se necessario e provvede a che il Consiglio sia composto secondo i criteri stabiliti congiuntamente (v. allegato III).

Il primo mandato del Consiglio e del gruppo di coordinamento è incentrato sulla fase pilota e ha una durata di tre anni. Il rinnovo del Consiglio e del gruppo di coordinamento dopo la fase pilota si svolgerà secondo le modalità che devono essere stabilite nel corso delle tappe successive.

6. Fase pilota 2026–2028

Il Consiglio inizierà la sua attività nella primavera del 2026 e verrà inaugurato in occasione di un evento pubblico. Trattandosi di un progetto pionieristico, il Consiglio si troverà in molti casi ad affrontare territori inesplorati. La collaborazione interna e l'influenza nei confronti dell'esterno dovranno essere prima sviluppate e testate. Per questo motivo, il Consiglio verrà avviato nell'ambito di una fase pilota. Questa permetterà di costituire gradualmente le sue strutture e attività entro un orizzonte temporale predefinito. Inoltre, consentirà di elaborare e attuare una strategia di finanziamento a lungo termine per il periodo successivo alla fase pilota.

Nella fase pilota, il Consiglio perseguirà i seguenti obiettivi fondamentali:

- attività materiale: definizione delle priorità tematiche;
- costituzione della struttura: consolidamento dei vari organi (Consiglio, gruppo di coordinamento, segreteria, rete) e rafforzamento dell'autogestione, definizione dello svolgimento delle riunioni, ripartizione dei compiti, coordinamento tra i membri del Consiglio e svolgimento dei processi tra il Consiglio e il gruppo di coordinamento;
- pubbliche relazioni: presentazione del Consiglio al mondo politico, all'Amministrazione e all'opinione pubblica; costituzione di reti e partenariati dei membri del Consiglio e del Consiglio in generale;
- profilo: pareri e attività concernenti la prevenzione e la lotta contro la povertà.

Valutazione

I compiti, i processi e le strutture previsti per la fase pilota andranno valutati e, se necessario, adattati per migliorare il funzionamento del Consiglio e per adeguarli meglio ai bisogni delle persone coinvolte e dei portatori d'interesse. A tale scopo è prevista una valutazione esterna della fase pilota entro la metà del 2028. Tale valutazione è volta a illustrare come il Consiglio ha funzionato nella sua prima fase, quali risultati ha ottenuto e quali possibilità d'influenza esistono. Da un lato, l'attenzione è rivolta alla collaborazione all'interno dell'organizzazione del Consiglio e tra il Consiglio e i partner esterni. Dall'altro, la valutazione esaminerà come sono stati percepiti i risultati concreti (pareri, eventi e altre attività del Consiglio). Oltre alla percezione da parte di portatori d'interesse e partner importanti, occorrerà misurare in particolare anche la percezione interna: come giudicano i membri del Consiglio e le persone con esperienza di povertà della rete il contributo e il funzionamento del Consiglio? Le loro richieste nei confronti del Consiglio sono state soddisfatte? Sulla base di questa valutazione verranno formulate raccomandazioni, tenendo conto degli adeguamenti eventuali necessari, per sviluppare ulteriormente l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio, rafforzandone così l'efficacia a lungo termine.

7. Associazione

Grazie a una struttura giuridica a sé stante, il Consiglio sarà indipendente dalla Piattaforma nazionale contro la povertà e da altri attori. Questo permetterà al Consiglio di richiedere mezzi di promozione, agire in modo indipendente e garantire la sostenibilità delle proprie strutture.

La forma giuridica dell'associazione è quella che meglio corrisponde alle esigenze e al funzionamento dell'organizzazione del Consiglio. Un'associazione garantisce l'indipendenza del Consiglio e rafforza la partecipazione tramite una consolidata collaborazione democratica e la possibilità di plasmare i processi. Al tempo stesso, l'associazione garantisce trasparenza, promuovendo la legittimità nei confronti della rete e dei potenziali finanziatori. La scelta della forma giuridica dell'associazione è stata preparata e decisa in modo partecipativo: già prima del workshop del 10 settembre 2025 la Piattaforma nazionale contro la povertà aveva preparato e discusso con i partner e i portatori d'interesse rilevanti, in occasione di un workshop, proposte

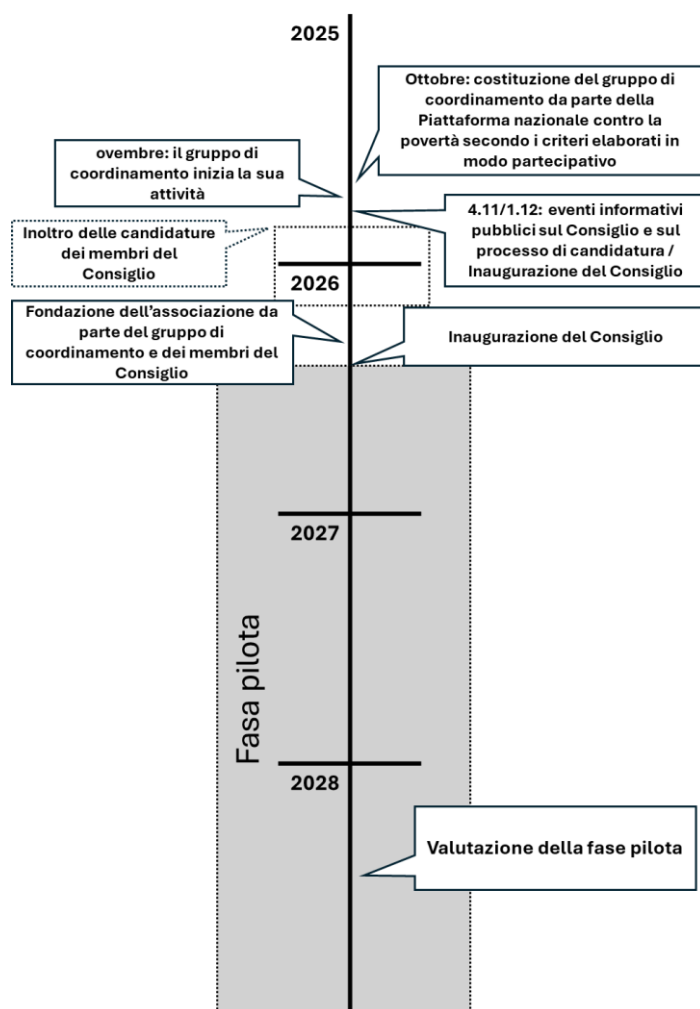
di forma giuridica. Nel workshop di settembre la proposta dell'associazione è stata ulteriormente discussa e convalidata, anche in questo con la partecipazione determinante di persone con esperienza di povertà.

La struttura dell'associazione è concepita in modo tale da sostenere gli obiettivi del Consiglio e consentirgli di concentrarsi sul lavoro politico. A tal fine, la struttura dell'associazione è mantenuta snella. Il gruppo di coordinamento è il comitato direttivo. I membri dell'associazione sono i membri del Consiglio e i membri del gruppo di coordinamento. I membri sono singoli individui. I dipendenti o membri di organizzazioni e istituzioni possono essere registrati quali rappresentanti, ma lo stato ufficiale di membro dell'associazione spetta sempre alla singola persona. In questo modo si garantisce il coinvolgimento di organizzazioni di diretti interessati e partner senza mettere a rischio l'indipendenza del Consiglio. L'assemblea dei membri, composta dai membri del Consiglio, è l'organo supremo dell'associazione. Questo garantisce che i membri del Consiglio decidano l'indirizzo generale dell'associazione.

La rete non fa parte formalmente dell'associazione, tra l'altro per evitare di gravare la segreteria con la gestione dei membri e per lasciare il potere decisionale ai membri del Consiglio. Questa decisione è stata presa nel workshop del 10 settembre 2025. Tuttavia, la rete è una componente importante della struttura nel suo complesso.

La stesura di una bozza degli statuti dell'associazione avverrà nei prossimi mesi sulla base del lavoro svolto finora. L'associazione dovrebbe essere fondata congiuntamente dal gruppo di coordinamento e dai membri del Consiglio nella primavera del 2026. Se, per motivi pratici, dovesse rivelarsi necessario creare una struttura giuridica già in una fase precedente (p. es. per il finanziamento), è anche ipotizzabile che il gruppo di coordinamento costituisca l'associazione già nell'autunno del 2025 e che poi, nella primavera del 2026, insieme ai membri del Consiglio, convalidi o, se necessario, modifichi gli statuti in una prima assemblea annuale.

8. Calendario



9. Fabbisogno finanziario

In quanto associazione di utilità pubblica, nella fase pilota il Consiglio sarà finanziato da fondi di promozione di fondazioni e contributi (finanziari o in natura) di organizzazioni partner. Il sostegno delle organizzazioni partner consentirà di coprire risorse aggiuntive e, al contempo, rafforzerà il radicamento politico del Consiglio. Ad esempio, l'associazione AvenirSocial si è dichiarata disposta a mettere a disposizione una postazione di lavoro a prezzi agevolati e a ospitare la sede dell'associazione presso il proprio ufficio a Berna. Si rinuncia invece alla riscossione di una quota associativa vista la situazione di povertà della base associativa.

Le indennità, in particolare per i membri poveri del Consiglio, e un sostegno professionale da parte di una segreteria permanente sono indispensabili per garantire il buon funzionamento del Consiglio e far sì che produca i suoi effetti. Nel complesso devono essere coperte le seguenti spese:

- indennità dei membri del Consiglio e dei membri del gruppo di coordinamento;
- spese per il personale e spese per beni e servizi della segreteria;
- spese per lo svolgimento degli incontri annuali della rete e altri eventi;
- eventuali rimborsi delle spese per specialisti e consulenti (p. es. per la valutazione).

Per la fase pilota dal 2026 al 2028, il fabbisogno finanziario del Consiglio ammonta complessivamente a circa 600 000 franchi.

La pianificazione finanziaria e la raccolta di fondi sono attualmente promosse dalla Piattaforma nazionale contro la povertà e passeranno poi sotto la responsabilità del gruppo di coordinamento e della segreteria. Nella fase pilota, questi elaboreranno un preventivo e una pianificazione finanziaria a lungo termine per garantire il finanziamento duraturo del Consiglio oltre la fase pilota.

10. Allegati

I) Organizzazioni coinvolte nel processo di sviluppo⁸

Persone con esperienza di povertà e specialisti provenienti dalle seguenti organizzazioni di diretti interessati e ONG (oltre ad altri singoli individui impegnati)

- Association Construire Demain (ACD), Association des Familles du Quart Monde (AFQM), Association de lutte contre les injustices sociales et la précarité (ALCIP), Association JeunesParents, Association Sociale POUR Neuch, ATD Quarto mondo, Avenir 50plus, Botschafterinnen Lesen und Schreiben Bern Mittelland, Caritas Svizzera, Caritas Ticino, Centre social protestant CSP Vaud, Croce Rossa Svizzera (CRS), Internetcafé Planet13, Kirchliche Gassenarbeit Luzern, Kontaktstelle für Arbeitslose Basel, Liste 13 gegen Armut und Ausgrenzung, Maison de la diaconie et de la solidarité du Valais, progetto RI-retraite Vaud, Soccorso svizzero d'inverno, TravailSuisse, Treffpunkt Vogelsang Winterthur, Verein Surprise, Volkshochschule Bern, Workfair 50+

- Rappresentanti dei seguenti Cantoni: Argovia, Basilea Campagna, Basilea Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Lucerna, Neuchâtel, Svitto, Vallese, Vaud, Zurigo.

Associazioni professionali dell'aiuto sociale e del lavoro sociale

Association romande et tessinoise des institutions d'action sociale (Artias), AvenirSocial, Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS)

Rappresentanti degli enti pubblici a livello nazionale

Ufficio federale della sanità pubblica (UFSP), Ufficio federale di statistica (UST), Ufficio federale delle abitazioni (UFAB), Segreteria nazionale della Collaborazione interistituzionale (CII), Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione (SEFRI), Segreteria di Stato della migrazione (SEM), Segreteria di Stato dell'economia (SECO)

Rappresentanti degli enti pubblici a livello cantonale e comunale

Regionale Soziale Dienste Gemeinde Wohlen (BE), Services sociaux régionaux Canton du Jura, Iniziativa delle città per la politica sociale (Unione delle città svizzere [UCS]), Sozialamt der Stadt Bern

II) Partecipanti al workshop del 10 settembre 2025

27 persone con esperienza di povertà

- tra cui membri di ATD Quarto Mondo, Workfair 50+, Internetcafé Planet13 Basel, Treffpunkt Vogelsang Winterthur, Avenir 50+, Maison de la diaconie et de la solidarité du Valais, progetto RI-Retraite VD e progetto successivo (lavoro tra pari), Association Construire Demain (ACD), Association Sociale POUR Neuch, singoli individui impegnati

10 specialisti

- provenienti da Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS), Segreteria di Stato della migrazione (SEM), Segreteria di Stato dell'economia (SECO), Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (CSIAS), Association romande et tessinoise des institutions d'actions sociale (Artias), Città di Bienne, AvenirSocial, Hochschule für Soziale Arbeit/Berner Fachhochschule (BFH), Caritas Svizzera

5 moderatori

- provenienti da UFAS, Haute école de travail social de Fribourg (HETS), ATD Quarto Mondo

⁸ Chiapparini et al. 2024 (rapporto integrale), pagg. 7–8.

I partecipanti provenivano dai seguenti Cantoni: Basilea Campagna, Basilea Città, Berna, Friburgo, Ginevra, Giura, Lucerna, Neuchâtel, Vallese, Vaud, Zurigo.

III) Criteri per i membri del Consiglio: composizione e requisiti

Sulla base della proposta nel piano (2024), completati e convalidati il 10 settembre 2025

Criteri per la composizione: chi deve far parte del Consiglio?

Membri con esperienza di povertà (con potere decisionale) che rappresentano:

- diversi Cantoni e regioni della Svizzera;
- diverse esperienze di povertà in vari contesti di vita (p. es. famiglia monoparentale, disoccupazione, malattia, mancanza di una rete sociale, formazione insufficiente, reddito insufficiente a coprire il fabbisogno vitale [*working poor* o anziani]);
- almeno due regioni linguistiche (Svizzera romanda e tedesca);
- diverse condizioni culturali e sociali di partenza;
- diversi livelli di formazione (da nessuna formazione alla formazione universitaria);
- diversi sessi;
- diverse età;
- alcune organizzazioni di diretti interessati;
- persone con e senza esperienza in processi partecipativi.

Specialisti (con funzione consultiva) che rappresentano:

- esperienza in vari settori (socialità, formazione, integrazione, diritto, politica ed economia);
- diversi livelli dell'Amministrazione (Confederazione, Cantoni, regioni, Città/Comuni);
- organizzazioni pubbliche e private;
- almeno due regioni linguistiche della Svizzera;
- esperienza in processi partecipativi (auspicabile).

Requisiti per i membri con esperienza di povertà

- Interesse e disponibilità a impegnarsi nel Consiglio a medio termine (almeno due anni)
- Tempo per riunioni regolari del Consiglio, compiti tra una riunione e l'altra, partecipazione a ulteriori eventi
- Non solo esperienza propria, ma anche esperienze e punti di vista di altre persone interessate (prospettiva strutturale)
- Idealmente esperienza in processi partecipativi (p. es. nel settore della formazione, a livello amministrativo, nel mondo politico o nella ricerca)
- Disponibilità ad agire a nome del Consiglio e a rappresentarlo verso l'esterno
- Conoscenze di tedesco o francese

Requisiti per i membri con funzione consultiva

- Interesse e disponibilità a impegnarsi nel Consiglio a medio termine (almeno due anni)
- Tempo per riunioni regolari del Consiglio, compiti tra una riunione e l'altra, partecipazione a ulteriori eventi
- Rete di contatti nella società civile, nell'Amministrazione e nel mondo politico
- Conoscenze e risorse per la messa in rete e le pubbliche relazioni
- Esperienza in processi partecipativi, con particolare importanza alla sensibilità nei confronti dei membri con potere decisionale
- Disponibilità ad agire a nome del Consiglio e a rappresentarlo verso l'esterno
- Conoscenze di tedesco o francese

IV) Criteri per i membri del gruppo di coordinamento: composizione e requisiti

Definiti e convalidati il 10 settembre 2025

Composizione

- Almeno due persone con esperienza di povertà
- Eterogeneità in termini di:
 - Cantoni e regioni;
 - plurilinguismo;
 - sesso;
 - ambito di lavoro (p. es. Amministrazione, ONG, settore scientifico).
- Non le stesse organizzazioni del Consiglio
- I criteri per la composizione del gruppo di coordinamento e i requisiti per i membri vengono ponderati in ugual misura.

Requisiti per i membri

- Competenza ed esperienza di rilievo nei seguenti ambiti:
 - lavoro e compiti in associazioni;
 - pianificazione finanziaria / raccolta di fondi;
 - gestione del personale (segreteria);
 - esperienza in processi partecipativi.
- Tempo per svolgere compiti dal novembre del 2025 (idealmente per 2 anni), compresa l'intensa fase di costituzione fino alla primavera del 2026
- I membri del gruppo di coordinamento devono credere negli obiettivi e nella missione del Consiglio ed essere disposti a sostenerlo attivamente.

V) Criteri per il processo di reclutamento

Definiti e convalidati il 10 settembre 2025

Comunicazione e informazione

- Invito agli eventi informativi: 24.11.2025 a Berna (in tedesco) e 1.12.2025 nella Svizzera romanda (in francese)
- Rendere accessibili ai candidati le informazioni necessarie (sito Internet, volantini ecc.), in particolare:
 - Quali lingue si parlano nel Consiglio e quali conoscenze linguistiche sono richieste? Sono disponibili servizi di traduzione?
 - Quali sono gli obiettivi nonché le modalità di funzionamento e di lavoro del Consiglio?
- Diffusione tramite persone e canali noti / nessun invito di massa per questa fase pilota

Processo di candidatura

- Dal 1° dicembre 2025 al 31 gennaio 2026
- È possibile candidarsi tramite il modulo di candidatura (per iscritto o per telefono).
Contenuto:
 - mostrare motivazione;
 - diverse domande su interessi, competenze ecc.;
 - max. due pagine.
- Offrire assistenza per la compilazione/l'inoltro del modulo di candidatura o organizzarsi a livello regionale.
- Il gruppo di coordinamento può contattare attivamente persone (p. es. in caso di poche candidature da una regione).

- Il gruppo di coordinamento può svolgere colloqui in caso di dubbi.

Selezione dei membri

- Il gruppo di coordinamento seleziona i membri del Consiglio secondo criteri prestabiliti.
- Il gruppo di coordinamento stabilisce il numero esatto di membri e la composizione.
- Il gruppo di coordinamento decide per assenso.
- Il gruppo di coordinamento comunica la decisione.
 - Comunicare bene la selezione e i rifiuti: in modo trasparente e rispettoso, indicando ulteriori prospettive di partecipazione (essere parte attiva della rete ecc.).

VI) Bibliografia e rapporti concernenti il Consiglio per le questioni relative alla povertà

Tutti i rapporti della Piattaforma nazionale contro la povertà sul tema della partecipazione dei diretti interessati sono disponibili sul suo sito Internet, all'indirizzo www.contro-la-poverta.ch/partecipazione.

Chiapparini Emanuela, Schuwey Claudia, Beyeler Michelle, Reynaud Caroline, Guerry Sophie, Blanchet Nathalie e Lucas Barbara (2020), [Modelle der Partizipation armutsbetroffener und -gefährdeter Personen in der Armutsbekämpfung und -prävention](#) (in tedesco con riassunto in italiano).

Chiapparini Emanuela, Reynaud Caroline, Guerry Sophie (2024), [Consiglio per le questioni relative alla povertà in Svizzera. Come coinvolgere durevolmente le persone con esperienza di povertà, con le loro competenze, nella politica di lotta alla povertà in Svizzera? Piano per una struttura di partecipazione permanente sviluppata tramite ricerche in collaborazione con persone con esperienza di povertà. Parte 3 del rapporto integrale](#); citato: Chiapparini et al. 2024 (Piano).

Chiapparini Emanuela, Reynaud Caroline, Guerry Sophie (2024), [Wie können armutserfahrene Personen mit ihrer Erfahrungsexpertise dauerhaft in die Schweizer Armutspolitik einbezogen werden und mitwirken? Grundlagen und Konzept einer ständigen Beteiligungsstruktur, die forschungsbasiert gemeinsam mit armutserfahrenen Personen entwickelt wurde. Gesamtbericht](#) (in tedesco con riassunto in italiano); citato: Chiapparini et al. 2024 (rapporto integrale).

Dipartimento federale dell'interno (2024), [Piano per una struttura nazionale di prevenzione e lotta contro la povertà](#).

Müller de Menezes Rahel, Chiapparini Emanuela (2021), [«Se volete il mio parere ...» – Tenere conto delle conoscenze ed esperienze delle persone povere o a rischio di povertà. Basi e tappe della partecipazione dei diretti interessati alla prevenzione e alla lotta contro la povertà](#).

Saner Fabian (2025), «Betroffene beteiligen – auch in der Sozialpolitik», in *Caritas Sozialalmach 2025* (disponibile in tedesco e in francese).